

RADIOCOR

25 Ottobre 2010

Il Sole 24 ORE - Radiocor

25/10/2010 - 15:36

Breaking News 24

NOTIZIARIO DEL GIORNO

• Cina: un piano quinquennale nel segno della green economy - TACCUINO DA SHANGHAI

di Alberto Forchielli *

Radiocor - Milano, 25 ott - Il Comitato Centrale del Partito Comunista Cinese ha redatto le linee guida del 12imo Piano Quinquennale. Il documento sarà arricchito dagli organismi territoriali ed approvato dal Parlamento (National Planning Commission) in seduta plenaria nella prossima primavera. Costituirà infine la base per l'azione del Governo nel periodo 2011-2015. La liturgia è rispettata, il linguaggio è tradizionale, ma l'utilizzo e la sostanza molto diversi dal passato. Oggi la preparazione del Piano Quinquennale è soltanto un pallido ricordo della pianificazione centralizzata. Un trentennio di riforme ed apertura ha depotenziato il documento, ritagliandogli un'attività di indirizzo e di strategia. Larga parte dell'attività economica è ora in mano ai privati e ciò sarà destinato ad aumentare; ciò nonostante il piano indichi con precisione gli obiettivi e gli strumenti dell'attività di Governo. L'assise di Pechino indirizza la Cina verso una crescita più equilibrata e compatibile. Gli incrementi annuali del Pil saranno sostenuti ma più bilanciati, intorno al 7%. La produzione di ricchezza collettiva aumenterà, ma non a costo di dissipare le risorse. La prima ambizione è ridurre le differenze sociali, siano esse di reddito o territoriali. La Cina tende a prevenire le tensioni tra chi ha beneficiato della globalizzazione e chi non ne ha intercettato i vantaggi. L'aspirazione è la stessa del precedente piano, ma gli strumenti sono differenti. Prima la crescita doveva essere 'armoniosa', tesa cioè a non lasciare indietro i deboli e gli scontenti. Era contemporaneamente il rispetto dei valori personali e la neutralizzazione dell'instabilità. Ora invece sarà 'inclusiva'; non si tratta soltanto di aiutare ma di coinvolgere tutta la popolazione, di inserirla nel processo produttivo e di consumo. È un passo in avanti che sposta il terreno di lavoro da un ambiente etico-filosofico ad uno più schiettamente economico. Sempre più le persone e le imprese private saranno coinvolte nel processo produttivo, invece che rimanere oggetto dei trasferimenti redistributivi. Le armi a disposizione dell'Esecutivo saranno gli incentivi, le esenzioni, la finanza innovativa, la selezione dei macro settori da sviluppare, nove in particolare (energie alternative, efficienza energetica, protezione ambientale, produzioni hi-tech - aerospazio, ferrovie, telecom e off-shore --, biotecnologia - include farmaci, macchinari farmaceutici e attrezzature mediche avanzate, nuovi materiali, IT di nuova generazione - broadband, mobile, sicurezza, intelligenza artificiale --, veicoli elettrici o ibridi, sfruttamento minerario oceanografico). Il faro sarà l'estensione della modernità del paese, in un ambiente ormai assuefatto alla monetizzazione dell'economia. È molto probabile che verranno accelerati dei cambiamenti già in atto: il trasferimento della popolazione nelle grandi città, ma in quelle di terzo livello e in quelle meno sviluppate di secondo livello, non più quelle di primo e quelle di secondo livello il cui reddito pro/capite ha già superato gli 8.000 USD, la diffusione dell'industria nelle città dell'ovest, lo scoraggiamento dei settori maturi, pesanti ed inquinanti nella fascia costiera. L'argomento più elaborato del documento è la necessità ineludibile della green economy. Lo sviluppo sostenibile non è soltanto una opzione morale, ma una fonte di profitto. L'insistenza sul macro settore lascia immaginare un suo sviluppo rimarchevole e costellato di sorprese. Sul piano sociale le previsioni indicano un aumento dei consumi ed una riconsiderazione e marcato sviluppo del welfare verso soluzioni più innovative per i cittadini. Oltre a recuperare l'equità, si cerca di scoraggiare il risparmio che tocca delle vette incompatibili con una società moderna. Togliere le preoccupazioni per il futuro, rafforzando le protezioni, stimola i consumi. Nella stessa direzione vanno gli aumenti salariali che non saranno ostacolati, ma saranno incoraggiati fino a raddoppiare mediamente in cinque anni. Il paese dunque appare sufficientemente maturo per dirigersi verso la scelta di un modello meno capital intensive e più diffuso. Questa pluralità le era preclusa nella prima fase, quando l'accumulazione di ricchezza era l'unico obiettivo. Ora le condizioni sono indiscutibilmente migliori: il piano quinquennale perde d'importanza ma ha la libertà di disegnare scenari senza l'incombente della necessità.

* Presidente Osservatorio Asia

SERVIZI PER GLI ABBONATI

Se desideri riconfigurare, sospendere il servizio o modificare il tuo indirizzo e-mail [clicca qui](#)
Per assistenza contatta il Servizio Clienti: portale@info.ilsole24ore.com